SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

5ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Programmazione economica, bilancio)

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2005 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2005-2007 E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (nn. 3224 e 3224-*bis*)
(Approvato dalla Camera dei deputati)

Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2005
(limitatamente alle parti di competenza)
(Tabelle 1, 1-*bis*, 2 e 2-*bis*)

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2005) (n. 3223)
(Approvato dalla Camera dei deputati)

IN SEDE REFERENTE

22º Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 2004

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente AZZOLLINI
indi del vice presidente CURTO

BI 1410
TIPOGRAFIA DEL SENATO (320)

INDICE

(3224 e 3224-*bis*) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2005 e bilancio pluriennale per il triennio 2005-2007* e relativa *Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

(Tabelle 1, 1-*bis*, 2 e 2-*bis*) Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2005 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(3223) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE:
– AZZOLLINI . . . . . *Pag.* 3, 4, 5 e *passim*
* – CURTO 20, 21, 32
* AGONI *(LP)* 18, 23, 24
BONATESTA *(AN)* 13
CADDEO *(DS-U)* 8, 28
CASTELLANI *(Mar-DL-U)* 30
* CICCANTI *(UDC)* 8, 12, 15
COVIELLO *(Mar-DL-U)* 13
* CURTO *(AN)* . . . . . *Pag.* 7, 32
D'ANDREA *(Mar-DL-U)* 13
DE PETRIS *(Verdi-U)* 8, 15, 23
* EUFEMI *(UDC)* 5, 6, 13
* FERRARA *(FI)* . . . . . 7, 14, 17 e *passim*
* FRANCO Paolo *(LP), relatore generale sul disegno di legge finanziaria* . . . . . 9, 16, 18 e *passim*
GIARETTA *(Mar-DL-U)* 11, 13
IERVOLINO *(UDC)* 13
IZZO *(FI)* . . . . . 8, 11, 12 e *passim*
LAURO *(FI)* . . . . . 7, 11, 14 e *passim*
LEGNINI *(DS-U)* 8
MARINO *(Misto-Com)* 18, 25
* MICHELINI *(Aut.)* . . . . . 5, 11, 12 e *passim*
* MORANDO *(DS-U)* . . . . . 6, 13, 19 e *passim*
PEDRIZZI *(AN)* 12, 13
RIPAMONTI *(Verdi-U)* 8, 18, 22
SALERNO *(AN)* . . . . . 7, 13, 14 e *passim*
SOLIANI *(Mar-DL-U)* 13
TAROLLI *(UDC)* 4, 11, 12
VEGAS. *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* . . . . . 10, 19, 24 e *passim*

N.B.: *Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.*

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 9,45.

Presidenza del presidente AZZOLLINI

(3224 e 3224-*bis*) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2005 e bilancio pluriennale per il triennio 2005-2007* e relativa *Nota di variazioni,* approvato dalla Camera dei deputati

(Tabelle 1, 1-*bis*, 2 e 2-*bis*) Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2005 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(3223) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 3224 e 3224-*bis* (tabelle 1, 1-*bis*, 2 e 2-*bis)*, e 3223, già approvati dalla Camera dei deputati, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Passiamo all'articolo 42 e ai relativi emendamenti.

Gli emendamenti 42.23, 42.24, 42.25, 42.26, 42.27, 42.35 (limitatamente al comma 5), 42.36 (limitatamente al comma 5), 42.37 (limitatamente al comma 5), 42.50, 42.46, 42.47, 42.48, 42.49 (testo 2), 42.76 (limitatamente all'ultimo periodo del capoverso 16-*ter)*, 42.77 (limitatamente all'ultimo periodo), 42.78, 42.80, 42.94, 42.106, 42.109, 42.125, 42.131, 42.132 (limitatamente al comma 2), 42.133, 42.134, 42.135, 42.136, 42.137, 42.153 (limitatamente al comma 2), 42.154 (limitatamente al comma 2), 42.158, 42.159, 42.163, 42.164, 42.165, 42.172, 42.173, 42.175, 42.176, 42.188, 42.206, 42.207, 42.208, 42.217, 42.197, 42.215, 42.226, 42.227, 42.229, 42.230, 42.231, 42.242, 42.241, 42.243, 42.250, 42.277, 42.278, 42.292, 42.293, 42.306, 42.307, 42.310, 42.311, 42.312, 42.313, 42.360, 42.382, 42.389, 42.410, 42.411, 42.418, 42.428, 42.429, 42.430, 42.434, 42.436, 42.440, 42.451, 42.454, 42.456, 42.526, 42.0.8, 42.0.180, 42.0.12, 42.0.13, 42.0.14, 42.0.15, 42.0.16, 42.0.17, 42.0.18, 42.0.19, 42.0.20, 42.0.21, 42.0.22, 42.0.23, 42.0.24, 42.0.25, 42.0.30, 42.0.31, 42.0.34, 42.0.35, 42.0.37, 42.0.38, 42.0.39 (limitatamente al comma 6), 42.0.40, 42.0.44, 42.0.49, 42.0.53, 42.0.54, 42.0.55, 42.0.56, 42.0.57, 42.0.70, 42.0.71, 42.0.72, 42.0.76, 42.0.78, 42.0.79, 42.0.81, 42.0.83, 42.0.85, 42.0.86, 42.0.87, 42.0.89, 42.0.96, 42.0.97, 42.0.102, 42.0.103 (limitatamente a parte dei commi 1 e 5, nonché al comma 4),

42.0.116, 42.0.117, 42.0.120, 42.0.132, 42.0.133 (limitatamente all'ultimo periodo), 42.0.135 (limitatamente al comma 1, all'ultimo periodo del comma 8 ed alla tabella F), 42.0.138, 42.0.139, 42.0.140, 42.0.159, 42.0.160, 42.0.161, 42.0.162, 42.0.163, 42.0.166, 42.0.168 (limitatamente alla lettera a) capoverso 1-bis), 42.0.170, 42.0.171, 42.0.173, 42.0.179, 42.127, 42.161, 42.268, 42.269, 42.270, 42.271, 42.322, 42.323, 42.324, 42.325, 42.326, 42.335, 42.339, 42.340, 42.341, 42.342, 42.343, 42.344, 42.345, 42.347, 42.348, 42.351, 42.353, 42.354, 42.371, 42.375, 42.376, 42.377, 42.381, 42.398, 42.400, 42.404, 42.455, 42.458, 42.459, 42.460, 42.461, 42.462, 42.463, 42.464, 42.465, 42.466, 42.467, 42.468, 42.469, 42.470, 42.471, 42.472, 42.473, 42.474, 42.475, 42.476, 42.477, 42.478, 42.479, 42.480, 42.481, 42.482, 42.483, 42.484, 42.485, 42.486, 42.488, 42.489, 42.490, 42.491, 42.492, 42.493, 42.494, 42.495, 42.496, 42.499, 42.500, 42.502, 42.503, 42.508, 42.513, 42.521, 42.529, 42.530, 42.531, 42.532, 42.535, 42.536, 42.537, 42.538, 42.540, 42.541, 42.542, 42.0.32, 42.0.51, 42.0.52, 42.0.90, 42.0.91, 42.0.105, 42.0.105a, 42.0.106, 42.0.107, 42.0.109, 42.0.110, 42.0.111, 42.0.112, 42.0.115, 42.0.134, 42.0.150, 42.0.151, 42.0.152, 42.0.153, 42.0.154, 42.0.155, 42.0.156, 42.0.157, 42.0.158, 42.0.164, 42.0.165, 42.0.169, 42.0.174 e 42.0.178 sono inammissibili.

Passiamo all'illustrazione degli emendamenti da 42.1 a 42.263.

GIARETTA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 42.11 affronta in modo più puntuale una questione in merito alla quale ero intenzionato a presentare un ordine del giorno. Alle infrastrutture che servono allo svolgimento dell'attività delle cooperative agricole e dei consorzi di imprenditori agricoli non viene attribuita la qualità di fabbricato rurale. Poiché c'è una giurisprudenza molto differenziata sul territorio, sarebbe bene dare un'interpretazione autentica della norma in modo da evitare differenze di trattamento fiscale.

TAROLLI *(UDC)*. Signor Presidente, l'emendamento 42.14 riguarda il comparto delle società cooperative a mutualità non prevalente, specificamente le casse rurali. Oggi le casse rurali hanno dei benefici fiscali e pagano solo sul 30 per cento degli utili netti. Le società cooperative a mutualità non prevalente hanno lo stesso beneficio, mentre è utile creare una distinzione fra le società cooperative a mutualità prevalente rispetto a quelle a mutualità non prevalente. Se le cooperative a mutualità prevalente pagano solo sul 30 per cento, quelle a mutualità non prevalente è utile che paghino sul 70 per cento. Quindi c'è un incremento del gettito per lo Stato. L'emendamento 42.14 è condiviso dal movimento cooperativo.

PRESIDENTE. Senatore Tarolli, l'emendamento 42.14 merita un apprezzamento. Sembra incredibile, ma è l'unica volta che abbiamo all'esame un emendamento virtuoso in senso serio sotto questo profilo, poiché la proposta divide le società cooperative a mutualità prevalente da quelle a

mutualità non prevalente e quindi riserva loro un trattamento adeguato allo scopo delle due diverse forme di cooperative.

MICHELINI *(Aut)*. L'emendamento 42.22 ha per oggetto la disciplina di particolari esecuzioni per i consorzi ai quali siano associati soggetti diversi dalle banche.

Con l'emendamento 42.71 si propone la sospensione della procedura di riscossione dell'imposta sul valore aggiunto gravante sulle accise relative ai beni rubati oggetto di procedimenti penali. Cerco di chiarire il concetto. La finanziaria di due anni fa ha introdotto una disposizione che prevede che, qualora s'instauri a seguito di reati ad opera di terzi un procedimento penale, la procedura di riscossione dei diritti di accisa è sospesa fino a che non sia intervenuto il decreto di archiviazione del procedimento o una sentenza irrevocabile. La norma non dispone però il destino dell'IVA sulle accise. Al riguardo, la Direzione generale delle dogane ritiene che debba essere sospeso anche il pagamento dell'IVA, mentre l'Agenzia delle entrate reputa che, mantenendo il presupposto dell'IVA, la stessa debba essere pagata. Tutto ciò genera non solo una grande ingiustizia ma anche enormi problemi di carattere finanziario per le aziende che, non potendo fatturare i beni rubati, sono gravate da oneri particolarmente rilevanti. L'emendamento in esame propone la sospensione del pagamento dell'IVA fino alla conclusione del procedimento penale.

Si è discusso molto sulle spese connesse a tale emendamento. Sotto il profilo della competenza non scaturiscono spese ma una sospensione nella riscossione dell'IVA può ingenerare ritardi e quindi oneri sul piano della cassa. La Direzione generale delle dogane, interpellata allo scopo, ha quantificato il relativo onere in 85.000 euro l'anno. La nostra proposta è in tal senso e invito il relatore e il Governo a prenderne atto.

EUFEMI *(UDC)*. Riformulo l'emendamento 42.36, dichiarato parzialmente inammissibile.

L'emendamento 42.36 (testo 2) propone alcune modifiche circa il regime fiscale delle cooperative a mutualità prevalente, modifiche che hanno lo scopo di mantenere il rigore che il legislatore ha adottato nei confronti delle cooperative fruenti dei benefici fiscali, armonizzando il regime fiscale alle nuove norme del diritto societario, la cosiddetta riforma Vietti. Poiché le norme che proponiamo prevedono la tassazione già fin dal primo anno in cui le cooperative e i loro consorzi non rispettano la cosiddetta prevalenza che lei poco fa, signor Presidente, ha richiamato, di cui agli articoli 2512 e 2513 del codice civile, esse determinano una maggiore entrata, onorevole Sottosegretario, che può essere stimata in 200 milioni di euro. Quindi, non è da sottovalutare.

PRESIDENTE. Senatore Eufemi, è corretto enunciare questi emendamenti, ma è meglio siano sottoposti alla Commissione finanze.

EUFEMI *(UDC)*. Sto parlando della virtuosità dell'emendamento: naturalmente non si tratta di un andamento periodico ma solo per il primo anno, perché la cesura c'è il primo anno.

MORANDO *(DS-U)*. Presidente, intervengo sull'emendamento 42.39 e su qualsiasi altro emendamento che affronti, a seguire, lo stesso problema. Si tratta di una questione che, avendo un rilievo anche di carattere sociale, è oggetto di vari emendamenti, presentati da tutti i Gruppi parlamentari.

L'Agenzia delle entrate ha recentemente emanato una circolare su sollecitazione di alcune amministrazioni comunali che hanno preteso la corretta applicazione di un'innovazione legislativa introdotta addirittura nel 1999. Tale circolare dispone che le cooperative sociali che svolgono attività e prestazioni di servizi sociali complessi (ad esempio, la gestione di una casa di riposo) sono oggetto di un mutamento del regime dell'IVA nel rapporto che hanno con le amministrazioni comunali.

In buona sostanza, a seguito di questa disposizione, le amministrazioni comunali hanno imposto (a mio giudizio sulla base della legge a ragione) che le fatture rilasciate per la fornitura di tali attività e prestazioni siano in esenzione totale da IVA. Tale decisione produce, ovviamente, una serie di effetti negativi sui bilanci delle cooperative sociali. Per organizzare il servizio le cooperative sociali acquistano pagando l'IVA. Avendo stipulato i contratti per la prestazione una volta per tutte, non possono alzare il prezzo della prestazione e l'IVA, che prima scaricavano parzialmente (circa il 4 per cento) diventa ora un costo puro.

Se permane l'interpretazione della norma (che, ripeto, secondo me è a rigore corretta) recentemente data dall'Agenzia delle entrate, le cooperative sociali che gestiscono una parte enorme dei servizi più complessi per le amministrazioni comunali falliranno. È del tutto evidente, infatti, il significativo rialzo dei costi che si determina in rapporto a un'innovazione non calcolata al momento della definizione del prezzo sulla base del quale si è stipulato il contratto con l'amministrazione comunale.

Questo o qualsiasi altro emendamento che affronti tale problema cerca di riportare la situazione laddove era prima della nuova interpretazione data dall'Agenzia delle entrate. Non v'è dubbio che a rigore l'emendamento abbia effetti finanziari; per questa ragione, tutti gli emendamenti presentati sono correttamente coperti. Peraltro, non si tratta di una misura meramente prudenziale. Inoltre, l'impatto sarebbe molto limitato in quanto l'IVA è costantemente versata. Non si determinerebbe quindi una scopertura particolarmente significativa.

Il Comune di Milano – caso di cui sono a conoscenza – sta addirittura pretendendo il ristorno di tutta l'IVA pagata come consumatore finale nella fase precedente. Ciò significa che le principali cooperative sociali che gestiscono attualmente questi servizi hanno bilanci tragicamente in rosso a causa del suindicato fenomeno.

Al di là dell'esito dell'emendamento nello specifico, sollecito il Governo ad affrontare il problema perché si rischia di porre in essere un'o-

perazione che produrrebbe nell'immediato un aumento di gettito ma che nel giro di pochissimi mesi metterebbe in crisi le prestazioni e le attività garantite dalle cooperative sociali, che si vedrebbero costrette a portare i propri libri contabili in tribunale.

SALERNO *(AN)*. L'emendamento 42.58 propone la modifica del comma 9 dell'articolo 42. Attualmente le aziende che esercitano attività di telecomunicazione, somministrazione di gas ed energia elettrica hanno la facoltà di eseguire le liquidazioni periodiche dell'IVA trimestralmente, senza pagare interessi. L'intendimento dell'emendamento è che tale modalità di liquidazione del tributo diventi ordinaria. Infatti, prevedere per un'azienda come la Telecom, che produce centinaia di milioni di bollette l'anno, la liquidazione del tributo con cadenza mensile non apporta nulla in termini monetari alle casse dello Stato ma produce in capo ad imprese di tali dimensioni una serie di adempimenti e un appesantimento amministrativo privo di alcuna giustificazione logica. In tal senso, per favorire una maggiore anticipazione della liquidazione IVA proponiamo un aumento dell'acconto annuale dell'IVA dall'88 al 96 per cento per i contribuenti per i quali l'imposta dovuta con riferimento all'anno solare precedente è stata superiore a 2 milioni di euro. Ai fini di una razionalizzazione e non di un appesantimento burocratico della disciplina vigente in materia, sollecito la sensibilità del Governo sulla proposta in esame.

FERRARA *(FI)*. Riformulo l'emendamento 42.83 e lo do per illustrato.

LAURO *(FI)*. Signor Presidente, l'emendamento 42.79 propone l'introduzione di una particolare norma agevolativa che ponga rimedio, almeno in parte, all'evidente antinomia esistente tra la legislazione italiana e la sesta direttiva CEE in materia di regime IVA applicabile alla fornitura di beni e servizi destinati all'esercizio dell'attività sanitaria, nel caso in questione delle aziende termali, anche per mitigare le distorsioni che l'applicazione dell'imposta produce in tale settore. Si tratta in effetti di agevolare gli investimenti per molte realtà termali che in questo periodo non lavorano, ma anche di consentire l'innalzamento del livello di qualità delle suddette strutture agli *standard* indicati a livello europeo.

Con l'emendamento 42.142 si propone che i redditi derivanti da lavoro dipendente prestato da soggetti residenti nel territorio dello Stato concorrano a formare il reddito complessivo per l'importo complessivo eccedente 10.000 euro.

CURTO *(AN)*. Credo che la spesa indicata dall'emendamento 42.122 non comporti un onere eccessivo per il Governo, dal momento che prevede che gli apparecchi elettromeccanici riproducenti alcuni giochi possono distribuire premi che consistono in prodotti di piccola oggettistica.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. L'emendamento 42.167 segnala una questione precedentemente trattata con riferimento all'articolo 33 e affronta il problema relativo alla stabilizzazione delle regime IVA per i soggetti che operano nel settore agricolo. Considerato che la questione si trascina da molto tempo, ma anche il momento molto delicato che attraversa il settore agricolo, credo che sia necessario fornire adeguate certezze. Non si può andare avanti con proroghe di anno in anno.

Quest'anno sarebbe auspicabile uno sforzo particolare per garantire almeno la stabilizzazione del regime delle agevolazioni. So che i costi dell'emendamento sono elevati, ma è pur sempre una questione molto significativa.

Segnalo all'attenzione del Governo l'emendamento 42.225, che riguarda il tema della fiscalità e, in particolare, le agevolazioni al settore agricolo. Questa proposta rispetto alla stabilizzazione dell'IVA e dell'IRAP ha un costo inferiore ed è di grande importanza perché riguarda la possibilità di uno sgravio fiscale del 50 per cento sugli oneri per la rintracciabilità obbligatoria dei prodotti alimentari, prevista a partire dal 1º gennaio, per le aziende del settore dei prodotti tipici e biologici.

Signor Sottosegretario, è un emendamento soprattutto per il 2005, che non ha un costo eccessivo, ma che ha importanza e rilievo per il settore.

CADDEO *(DS-U)*. Sarebbe importante che l'emendamento 42.178 fosse approvato perché di grande significato per le aree rurali. Si prevede infatti che gli atti relativi alla formazione e all'arrotondamento della piccola proprietà contadina coltivatrice siano esenti dall'imposta di bollo e soggetti alle imposte di registro ed ipotecaria nella misura fissa e che gli onorari notarili siano ridotti invece alla metà.

CICCANTI *(UDC)*. Intervengo brevemente sull'emendamento 42.184, per sostenere lo stanziamento di 4 milioni di euro per un programma di sperimentazione annuale di impiego di diversi vaccini per il contrasto alla malattia della lingua blu, che interessa in particolare l'Abruzzo e le Marche.

IZZO *(FI)*. Desidero aggiungere la mia firma all'emendamento 42.184.

LEGNINI *(DS-U)*. Aggiungo anch'io la mia firma all'emendamento 42.184.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, le chiedo scusa, ma in una selva di problemi particolari, sono costretto ad affrontare la questione di carattere generale della cosiddetta *carbon tax*.

Con l'emendamento 42.233 si propone la soppressione dei commi 38 e 39 dell'articolo 42. Infatti, con tali norme si dispone che per il 2004 non si dia luogo all'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previsto dall'articolo 8, comma 5, della legge n. 448 del 1998.

L'articolo 8 della menzionata legge, in applicazione del protocollo di Kyoto, ha introdotto un aumento del carico fiscale sulle emissioni di anidride carbonica (cosiddetta *carbon tax)*, in applicazione dei principi della fiscalità ecologica. Le accise sono modulate per garantire una soglia di entrata e il gettito va utilizzato in una certa direzione.

La legge finanziaria del 1998 prevedeva di arrivare a regime nel 2005 attraverso una graduazione annuale della rimodulazione delle accise, per non incidere troppo sull'inflazione. La logica insita in questo provvedimento è quella di disincentivare l'uso dei combustibili fossili e nello stesso tempo di incentivare l'innovazione tecnologica sul risparmio e l'efficienza energetica. Inoltre, fatto importantissimo che molto spesso si dimentica, la gran parte delle entrate di questo gettito era indirizzata, da una parte, a ridurre il costo del lavoro e, dall'altra, ad incentivare l'uso di sostanze meno inquinanti, l'innovazione tecnologica e la ricerca per il risparmio e l'efficienza energetica. Conosciamo l'obiezione del Governo e della maggioranza, che sostengono che non si può riprendere questa logica virtuosa perché così si incide sull'inflazione, che è uno dei parametri determinanti per il Patto di stabilità, soprattutto in un periodo in cui il prezzo del petrolio è molto alto. Tuttavia, dobbiamo anche considerare che l'alto valore dell'euro sul dollaro ha permesso che il costo del petrolio sia più basso rispetto a quello che si sarebbe raggiunto se avessimo avuto ancora la lira. Dobbiamo abituarci ai prezzi alti del petrolio, perché la domanda è molto superiore all'offerta. Ciò ci deve indurre a incentivare e diversificare le fonti energetiche, a ridurre la nostra dipendenza dal petrolio, a sviluppare le fonti alternative, il risparmio e l'efficienza. Credo sia questa la sfida strategica del nostro Paese.

Concludo ricordando che in questi giorni si sta svolgendo a Buenos Aires la Conferenza mondiale sul clima. Faccio presente che, dopo il voto di Mosca, il 15 febbraio del 2005 entrerà in vigore il Trattato di Kyoto, al quale anche il nostro Paese dovrà attenersi. Probabilmente pensavamo di fare i furbi e che non vi fosse un numero di Paesi sufficiente per renderlo operativo; invece dal 15 febbraio quel Trattato diventerà legge per i Paesi che l'hanno sottoscritto e quindi sarà impellente per il nostro Paese cominciare ad indirizzare le risorse sulla possibilità di ridurre la dipendenza dal petrolio e così anche le emissioni di gas serra.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti da 42.1 a 42.263 si intendono illustrati.

FRANCO Paolo, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, ad eccezione degli emendamenti 42.252, 42.253, 42.71 e 42.1000 per i quali il mio parere è favorevole.

Vorrei quindi invitare i presentatori a valutare la possibilità di accantonare (in caso contrario mi rimetto alle valutazioni del rappresentante del Governo) gli emendamenti 42.14, 42.25, 42.28, 42.38 (di contenuto iden-

tico agli emendamenti 42.39, 42.40, 42.41, 42.42, 42.43, 42.44 e 42.45) e 42.83

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, vorrei far presente che anche a mio parere sarebbe opportuno accantonare gli emendamenti 42.14, 42.25 e 42.28, come anche gli emendamenti 42.83 e 42.38; in particolare, quest'ultimo riguarda un problema che forse si può affrontare meglio con un ordine del giorno.

L'emendamento 42.11 del senatore Giaretta mi sembra analogo ad un altro emendamento che avevamo già respinto ieri, pertanto esprimo parere contrario.

L'emendamento 42.36 è interessante, però non vorrei che nello stesso periodo temporale venissero troppo penalizzate le cooperative; mi sembra opportuno riservarci tale possibilità per il futuro e pertanto esprimo parere contrario.

È poi a mio parere necessario accantonare l'emendamento 42.58, anche se faccio presente che gli acconti in questione sono già stati elevati una volta con il maxiemendamento fiscale e quindi sarebbe opportuno non insistere in materia.

Mi rimetto poi alla Commissione per quanto riguarda l'emendamento 42.71, che peraltro sarebbe opportuno riformulare sostituendo il riferimento al secondo periodo dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 504 del 1995, ivi citato, con quello del terzo periodo, che appare più corretto, nonché elevando la copertura da 85 a 100 milioni di euro.

La strada proposta dall'emendamento 42.79, volta a modificare il regime IVA delle terme, non mi sembra facilmente percorribile, per cui esprimo parere contrario.

Sono contrario anche agli emendamenti 42.122, 42.123 e 42.124 poiché riterrei preferibile non modificare l'impostazione generale del sistema dei giochi.

Esprimo quindi parere contrario all'emendamento 42.142 (il tema dei frontalieri è stato già risolto nei limiti del possibile nel testo della finanziaria), 42.167 (il suo costo è troppo elevato e la formulazione presente nell'articolo 42 è già al limite delle possibilità di questa finanziaria), 42.178 (che riguarda una voce presente nelle finanziarie di tutti gli anni di cui credo vi sia ancora bisogno), 42.144 (la cui proposta credo sia già compresa nei vari interventi finanziati con il fondo complessivo per l'agricoltura) e 42.225.

Vorrei poi sottolineare come l'emendamento 42.233 in tema di *carbon tax,* se approvato, visto l'andamento dei prezzi del petrolio, che è attualmente riflessivo, creerebbe ripercussioni sul livello dei prezzi che non penso siano opportuni allo stato attuale; per tale ragione esprimo parere contrario.

Su tutti gli altri emendamenti esprimo un parere conforme a quello del relatore.

MICHELINI *(Aut)*. Accogliendo le indicazioni del Governo, riformulo l'emendamento 42.71 (testo 2), nel senso anzidetto.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli emendamenti da 42.1 a 42.263.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 42.1 a 42.5).

Passiamo all'emendamento 42.6.

LAURO *(FI)*. Ritiro l'emendamento 42.6, trasformandolo nell'ordine del giorno n. 0/3223/84/5a.

PRESIDENTE. Se non ci sono osservazioni, l'ordine del giorno n. 0/3223/84/5a è accantonato.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 42.7 a 42.10).

Passiamo all'emendamento 42.11.

GIARETTA *(Mar-DL-U)*. Ritiro l'emendamento 42.11, trasformandolo nell'ordine del giorno n. 0/3223/85/5a.

PRESIDENTE. Se non ci sono osservazioni, l'ordine del giorno n. 0/3223/85/5a è accantonato.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 42.12 e 42.13).

Passiamo all'emendamento 42.14.

TAROLLI *(UDC)*. Signor Presidente, propongo di accantonare l'emendamento 42.14.

PRESIDENTE. Se non ci sono osservazioni, l'emendamento 42.14 è accantonato.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 42.15 a 42.22).

IZZO *(FI)*. Vorrei risultasse a verbale che l'emendamento 42.17 è identico all'emendamento 42.14.

PRESIDENTE. In questo caso tutti i proponenti degli altri emendamenti possono sottoscrivere l'emendamento 42.14.

Passiamo all'emendamento 42.28.

TAROLLI *(UDC)*. Propongo di accantonare l'emendamento 42.28.

MICHELINI *(Aut)*. Fermo restando che per me va bene che l'emendamento 42.28 venga accantonato, intervengo semplicemente per integrare quanto detto in sede di illustrazione sulla vicenda della onerosità, perché in effetti noi abbiamo previsto che questa disposizione comporti degli oneri, altri invece non lo hanno previsto.

Il problema è che con questa disposizione si rende sostanzialmente continuativo il regime di esenzione dall'IVA di tutte quelle prestazioni e quei servizi che vengono resi ai consorziati all'interno dei consorzi fra banche e fra banche di credito cooperativo. Nel caso in cui fra questi consorzi vi siano anche soggetti diversi dalle banche, oggi esiste il regime di esenzione fino al 31 dicembre 2004, purché il volume di affari fra i soci bancari sia più del 50 per cento.

Allora si possono fare due ragionamenti: in primo luogo, da un punto di vista strettamente giuridico, dopo il 1º gennaio 2005, venendo a cessare il regime di esenzione, vi è una maggiore entrata a favore del bilancio dello Stato; conseguentemente vi è una onerosità. In secondo luogo, nel caso in cui questa norma non venisse applicata, con danni peraltro al sistema cooperativo, basta che i consorziati non bancari si dividano dai consorziati bancari e l'esenzione rimane in vigore, quindi diventa indifferente per le casse dello Stato nel caso in cui vi sia questa separazione. Dal punto di vista della logica giuridica della copertura, tuttavia, credo che si debbano trarre determinate conclusioni.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Michelini per aver puntualmente espresso tutti gli aspetti del problema ma preciso che l'emendamento 42.28 non è identico all'emendamento 42.22.

Accogliendo la proposta del senatore Tarolli e sulla base delle valutazioni espresse dal relatore e dal rappresentante del Governo, propongo di accantonare l'emendamento 42.28.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

PEDRIZZI *(AN)*. Aggiungo la mia firma all'emendamento 42.28.

CICCANTI *(UDC)*. Aggiungo la mia firma all'emendamento 42.28.

IZZO *(FI)*. Aggiungo la mia firma all'emendamento 42.28.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti dal 42.29 al 42.38).

Passiamo all'emendamento 42.39.

MORANDO *(DS-U)*. Dichiaro il mio voto favorevole sull'emendamento 42.39.

Purtroppo non credo che il problema sia risolvibile con la presentazione di un ordine del giorno. Siccome constato che la questione è stata proposta da tutti i Gruppi parlamentari ed ha un impatto rilevante nell'organizzazione di servizi essenziali, in particolare delle case di riposo per anziani gestite da tutti i Comuni d'Italia, vorrei sollecitare l'attenzione del Governo su questo aspetto. Propongo, quindi, di accantonare l'emendamento, al fine di approfondire la tematica.

Un ordine del giorno per interpretare una norma che ormai è chiarissima nei suoi effetti non è sufficiente. Rischiamo che tutte le cooperative sociali d'Italia portino i libri in tribunale. Si tratta di una questione di portata enorme, per cui sollecito il Governo a un maggiore approfondimento.

PRESIDENTE. Se non ci sono osservazioni, l'emendamento 42.39 è accantonato.

PEDRIZZI *(AN)*. Aggiungo la mia firma all'emendamento 42.39.

BONATESTA *(AN)*. Aggiungo la mia firma all'emendamento 42.39.

D'ANDREA *(Mar-DL-U)*. Aggiungo la mia firma all'emendamento 42.39.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Aggiungo la mia firma all'emendamento 42.39.

SOLIANI *(Mar-DL-U)*. Aggiungo la mia firma all'emendamento 42.39.

GIARETTA *(Mar-DL-U)*. Aggiungo la mia firma all'emendamento 42.39.

EUFEMI *(UDC)*. Aggiungo la mia firma all'emendamento 42.39.

IERVOLINO *(UDC)*. Aggiungo la mia firma all'emendamento 42.39.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 42.40 a 42.45 Posto ai voti, è approvato l'emendamento 42.51, identico all'emendamento 42.52. Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 42.53 a 42.57).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 42.58.

SALERNO *(AN)*. Chiedo l'accantonamento dell'emendamento 42.58.

MORANDO *(DS-U)*. Concordo con la proposta di accantonamento perché si tratta di un problema reale. Invito però il Governo a prestare

molta attenzione all'impatto finanziario che ne deriverebbe. Dati i volumi in questione reputo quanto mai ardita l'ipotesi sostenuta dal senatore Salerno circa il fatto che sostituire la mensilità della liquidazione del tributo con la trimestralizzazione non comporti oneri di carattere finanziario. Ciò nonostante, l'emendamento 42.58 avanza una proposta intelligente perché, pur riportando a livello trimestrale il pagamento di liquidazioni che la legge prevede siano versate mensilmente, propone nel contempo l'aumento dell'anticipazione. Va però attentamente studiato l'equilibrio finanziario, a mio giudizio particolarmente complesso da raggiungere.

PRESIDENTE. È un classico emendamento da bocciare tecnicamente e da risottoporre all'esame dell'Assemblea dopo un'attenta riflessione.

SALERNO *(AN)*. La platea non è vasta perché l'emendamento fa riferimento a uno specifico settore di attività e a coloro che hanno una liquidazione IVA superiore ai 2 milioni di euro.

PRESIDENTE. Stante l'opportunità di valutare la congruità della proposta in una sede tecnica, prendiamo atto del problema e bocciamo tecnicamente l'emendamento.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti dal 42.58 al 42.70, è approvato l'emendamento 42.71 (testo 2) e sono respinti gli emendamenti dal 42.72 al 42.75. Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 42.76 (testo 2) e 42.77 (testo 2), come riformulati a seguito della declaratoria di parziale inammissibilità. Posti separatamente ai voti sono respinti gli emendamenti da 42.84 a 42.86).

FERRARA *(FI)*. Presidente, chiedo di accantonare l'emendamento 42.83 (testo 2).

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, l'emendamento 42.83 (testo 2) è accantonato.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 42.87, 42.82 e 42.88.)

LAURO *(FI)*. Presidente, se possibile, vorrei che l'emendamento 42.79 fosse accantonato.

PRESIDENTE. Senatore Lauro, comprendo le sue motivazioni; ma non posso accogliere la sua richiesta; l'argomento sarà eventualmente riaffrontato in Assemblea.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 42.79 e 42.81.).

Passiamo all'emendamento 42.90, identico agli emendamenti 42.89 e 42.91.

CICCANTI *(UDC)*. Dichiaro il mio voto favorevole sull'emendamento 42.90 che risponde a una esigenza manifestata anche dall'Autorità garante *antitrust.*

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 42.89, identico agli emendamenti 42.90 e 42.91. Posto ai voti, è respinto l'emendamento 42.92, identico all'emendamento 42.93).

Ricordo che l'emendamento 42.99 è stato ritirato dai presentatori.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 42.95 a 42.149).

Passiamo all'emendamento 42.150 (testo 2).

SALERNO *(AN)*. Presidente, chiedo l'accantonamento dell'emendamento 42.150 (testo 2).

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, l'emendamento 42.150 (testo 2) è accantonato.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 42.151 e 42.152. Posti congiuntamente ai voti, sono respinti gli identici emendamenti 42.153 (testo 2) e 42.154 (testo 2). Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti dal 42.155 al 42.166).

Passiamo all'emendamento 42.167.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Presidente, chiedo l'accantonamento dell'emendamento 42.167.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, l'emendamento 42.167 è accantonato.

(Posti congiuntamente ai voti, sono respinti gli identici emendamenti 42.168, 42.169 e 42.170. Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti dal 42.171 al 42.201. Posti congiuntamente ai voti, sono respinti gli identici emendamenti 42.194 e 42.198 nonché gli identici emendamenti 42.199 e 42.200. Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 42.203 a 42.211).

Passiamo all'emendamento 42.212.

MICHELINI *(Aut)*. Presidente, dichiaro il voto favorevole su tale emendamento.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 42.212 a 42.222.)

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 42.223.

LAURO *(FI)*. Ritiro l'emendamento 42.223, trasformandolo nell'ordine del giorno 0/3223/86/5a che momentaneamente accantono.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 42.224 a 42.245).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 42.246.

IZZO *(FI)*. L'emendamento 42.246 si propone di aumentare la cilindrata delle autovetture per i soggetti che rientrano nel disposto della legge n. 104 del 1992. La cilindrata passa da 2000 a 2500 per le auto a benzina e da 2800 a 3200 per le auto diesel. Si tratta dei casi in cui è prevista la riduzione dell'IVA dal 20 al 4 per cento. La copertura proposta attiene soltanto a poche centinaia di persone in Italia e consente a coloro che rientrano nelle fattispecie indicate dalla legge n. 104 di utilizzare veicoli di maggiore cilindrata.

Propongo di accantonare l'emendamento per approfondire meglio la questione.

PRESIDENTE. Poiché non si fanno osservazioni, l'emendamento 42.246 è accantonato.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 42.247 a 42.251).

FRANCO Paolo, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. L'emendamento 42.252 riguarda una fiscalizzazione parziale degli oneri assicurativi INAIL per i dipendenti delle imprese di autotrasporto.

Sostanzialmente si prevede che per gli interventi previsti dalla legge n. 40 del 1999 è autorizzata per l'anno 2005 una ulteriore spesa di 15 milioni di euro, di cui 6,5 milioni di euro quale copertura dell'onere relativo all'anno 2004 e 8,5 milioni di euro quale copertura dell'onere relativo all'anno 2005. Si riducono i premi INAIL per i dipendenti delle imprese per autotrasporto; se non vado errato nelle leggi finanziarie precedenti si era già prevista una proroga di questa riduzione di volta in volta finanziata.

L'emendamento 42.253, fa sempre riferimento agli interventi previsti dalla legge n. 40 del 1999 ed autorizza per l'anno 2005 una ulteriore spesa di 20 milioni di euro per la protezione ambientale e la sicurezza autostradale e la realizzazione di infrastrutture gestite dal comitato centrale per l'albo degli autotrasportatori.

Considerata la loro rilevanza, propongo di accantonare entrambi gli emendamenti.

PRESIDENTE. Poiché non si fanno osservazioni, accogliendo la proposta del relatore gli emendamenti 42.252 e 42.253 sono accantonati.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 42.254. Posto ai voti, è approvato l'emendamento 42.1000. Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 42.255 a 42.263).

Presidenza del vice presidente CURTO

(*Segue* PRESIDENTE). Invito i presentatori delle proposte emendative non ancora illustrate, riferite all'articolo 42, commi dal 44 al 47, a procedere alla loro illustrazione.

Avverto poi che, conclusa tale fase, in via eccezionale, in considerazione dell'elevato numero di emendamenti, si passerà direttamente alla loro votazione, prima di esaminare gli emendamenti recanti articoli aggiuntivi al medesimo articolo 42.

FERRARA *(FI)*. L'emendamento 42.272 dispone un contributo annuale per la tutela ambientale e la salvaguardia dell'ecosistema sui gasdotti della rete nazionale.

L'emendamento 42.294 equipara le spese di pubblicità sostenute per beni il cui prezzo di vendita è aumentato, rispetto all'anno precedente, in misura superiore al 10 per cento alle spese di rappresentanza. Ciò dovrebbe portare un minore gettito e probabilmente l'emendamento finirà per essere accantonato.

IZZO *(FI)*. Signor Presidente, vorrei attirare l'attenzione del Governo e del relatore sull'emendamento 42.281, che mira ad un riequilibrio nell'utilizzo di fondi di cui alla legge n. 482 del 1999.

L'emendamento 42.297 è finalizzato ad eliminare la possibilità di installare giochi di divertimento e apparecchi in sale diverse da quelle non dedicate specificamente all'esercizio dei giochi.

LAURO *(FI)*. Signor Presidente, ritengo che l'emendamento 42.300 debba essere discusso con le eccedenze di spesa all'articolo 43, perché riguarda una di quelle eccedenze che viene data come obbligatoria e che i colleghi vorrebbero modificare. Secondo me invece il Governo non può assolutamente modificare leggi di spesa varate dal Parlamento. Attraverso un meccanismo tecnico si supera il lavoro parlamentare e si superano le leggi che approviamo; diventa inutile star qui a perdere tempo legiferando!

Ritengo che questo emendamento debba essere discusso in un altro momento, con un dibattito ampio, perché non possiamo dedicare cinque

minuti ad un emendamento da 10.000 euro e solo pochi istanti ad un emendamento simile.

Inoltre, signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento 42.330 e darlo per illustrato. Spero ovviamente che ci sia un giudizio positivo da parte del relatore e del rappresentante del Governo.

FRANCO Paolo, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, propongo l'accantonamento dell'emendamento 42.320, nel solco seguito per emendamenti dello stesso genere.

MARINO *(Misto-Com)*. Signor Presidente, segnalo all'attenzione del Governo l'emendamento 42.338 (testo 2), con il quale si vuole estendere a chi ha ricoperto cariche sindacali la stessa facoltà già concessa a chi ricopre cariche elettive per il recupero della contribuzione figurativa. È una vecchia ingiustizia, alla quale spero sia possibile porre rimedio.

AGONI *(LP)*. Signor Presidente, l'emendamento 42.346 interviene in materia di adempimenti connessi al riequilibrio tra quota assegnata e produzione conseguita dai produttori titolari di quota nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari. La regolamentazione del settore in questo senso è diventata estremamente urgente in quanto permette, contrariamente ad oggi, il versamento parziale del prelievo mensile, per tutti i produttori. Tale procedura è estesa anche per la campagna 2005-2006. La misura permette di diluire l'impatto della nuova legge n. 119 del 2003, consentendo ai produttori che hanno una quota inferiore alla produzione di regolarizzare la propria posizione affittando o acquistando quote. Sarò poi più esplicito nella dichiarazione di voto.

Inoltre, signor Presidente, intendo aggiungere la mia firma all'emendamento 42.368 e chiedo di accantonarlo, anche in considerazione del fatto che sono già stati accantonati emendamenti simili.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Voglio segnalare al relatore ed al rappresentante del Governo l'emendamento 42.355 e chiedo al Presidente di aggiungere la firma di tutti i senatori del Gruppo Verdi-L'Ulivo agli emendamenti della senatrice De Petris.

FERRARA *(FI)*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento 42.380 la storia parte da lontano; per tale ragione vorrei chiedere un attimo di attenzione specialmente al Governo, che si distrae sempre su queste problematiche. Nella finanziaria 2000 erano state riservati alla Sicilia alcuni contributi per il trasporto, e in particolare un 20 per cento di tali contributi era stato indirizzato alle spese di trasporto su gomma. Successivamente, con la legge n. 350 del 2003 avevamo introdotto la possibilità che le assegnazioni finanziarie alla Regione siciliana attuative di leggi di settore potessero essere impegnate e riutilizzate, anche nella salvaguardia delle prerogative dello Statuto e delle leggi regionali, per interventi nel settore cui originariamente erano state destinate.

La Regione Sicilia, nell'ambito del disposto della finanziaria 2000, aveva approvato una legge regionale per assegnare i fondi residui dell'articolo 133 della finanziaria stessa agli interventi di cui all'articolo 134, in quanto sempre di trasporto trattasi; il Tesoro ha però mostrato una certa resistenza a far sì che tali contributi potessero essere utilizzati per gli interventi di cui all'articolo 134, che prevede la riqualificazione del settore trasporto merci della Regione Sicilia. Se pertanto non si chiarisce che la legge n. 350 del 2003 va interpretata nel senso che gli interventi previsti agli articoli 133 e 134, essendo entrambi relativi al trasporto, fanno riferimento allo stesso settore, non sarà possibile trasferire alcune decine di miliardi ed utilizzarle per favorire il trasporto terrestre della Regione Sicilia. Occorre quindi approvare tale emendamento, che dà la possibilità di utilizzare somme che altrimenti residuerebbero e ritornerebbero allo Stato.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Questo mi sembrerebbe l'esito migliore della vicenda.

FERRARA *(FI)*. Tale esito mi sembrerebbe assolutamente inopportuno e pregiudiziale per la continuazione dei lavori.

IZZO *(FI)*. Signor Presidente, vorrei attirare l'attenzione del relatore e del Governo, ma anche soprattutto dei colleghi della Commissione, sull'emendamento 42.399. Questo emendamento si ripromette di arrotondare per eccesso o per difetto all'unità di euro le sanzioni amministrative irrogate dalla pubblica amministrazione che vengono aggiornate in base alle tabelle ISTAT, in modo da evitare l'invalidità dei versamenti a causa di errori nella somma versata di solo alcuni centesimi di euro. Credo che ciò sia opportuno e utile. Affido pertanto tale mia proposta soprattutto alla considerazione della Commissione, oltre che del relatore e del Governo.

LAURO *(FI)*. Signor Presidente, l'emendamento 42.439 è importante per far recuperare un po' di fondi al Governo, che ne ha bisogno. Si parla largamente del fenomeno delle importazioni di autovetture provenienti da Paesi dell'Unione europea, la cosiddetta importazione parallela, che continua ad assestarsi su volumi notevoli. L'attività posta in essere dalla Guardia di Finanza sta evidenziando come tale pratica commerciale sia strettamente connessa a una strumentale e crescente evasione dell'IVA; questa è la ragione che mi ha indotto a presentare tale emendamento.

MORANDO *(DS-U)*. Signor Presidente, vorrei far presente che tale proposta emendativa è già stata affrontata da un emendamento governativo precedentemente esaminato.

IZZO *(FI)*. Signor Presidente, con l'emendamento 42.448 si intende riconoscere all'ospedale Fatebenefratelli un contributo straordinario ai

fini della chiusura del contratto collettivo di lavoro del personale medico, così come già avvenuto per il personale non medico.

AGONI *(LP)*. L'emendamento 42.496 si propone di chiarire il quadro giurisdizionale avverso il quale sia opponibile ricorso contro il pagamento del superprelievo. Oggi questo quadro non è chiaro e desta notevole confusione giuridica gravante anche sull'amministrazione pubblica.

IZZO *(FI)*. L'emendamento 42.507, che riguarda il Progetto opportunità delle Regioni in Europa, si ripromette di assegnare una disponibilità per determinare le condizioni al fine di sviluppare le capacità progettuali delle Regioni e degli enti locali per l'accesso e l'efficace utilizzo delle risorse comunitarie relative ai fondi diversi da quelli strutturali. Credo sia utile ed opportuno impinguare tale disponibilità in modo che possano essere utilizzati tutti i fondi diversi da quelli strutturali assegnati dall'Unione europea.

L'emendamento 42.511 si ripromette di consentire, a coloro che non hanno potuto beneficiare della opportunità prevista nel dispositivo, di un ulteriore periodo di tempo per produrre la domanda.

L'emendamento dispone norme di «sanatoria» nei confronti degli amministratori delle società che avevano avuto delle irrorazioni di tasse e soprattasse, che hanno perso la rappresentanza del soggetto passivo o del soggetto inadempiente. Bisognava produrre la domanda entro un determinato periodo di tempo; si chiede di allungare tale periodo, che è già scaduto.

FERRARA *(FI)*. Volevo sottolineare che ci sono tanti altri emendamenti presentati in ordine al vetusto problema, più volte dibattuto, dell'autorizzazione o meno in deroga a quanto disposto dal codice penale sulle case da gioco. So anche, come è stato dichiarato in risposta ad alcune interrogazioni, che sembra sia stato aperto un tavolo tecnico al Ministero dell'interno. Vorrei che rimanesse traccia del fatto che abbiamo ben presente tale problematica.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti presentati all'articolo 42, commi da 44 a 47, si intendono illustrati.

FRANCO Paolo, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Esprimo parere contrario su tutte le proposte emendative presentate all'articolo 42, commi da 44 a 47, ad eccezione degli emendamenti 42.267, 42.272, 42.294 e 42.380, per i quali mi rimetto al Governo, degli emendamenti 42.320 e 42.338 (quest'ultimo sulla base delle argomentazioni svolte dal senatore Marino), per i quali giudico opportuno un accantonamento, nonché degli emendamenti 42.346 e 42.496, per i quali il parere è favorevole.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 42, ad eccezione degli emendamenti 42.297 e 42.399, per i quali mi rimetto alla Commissione.

Non sono contrario ad accantonare gli emendamenti 42.294, 42.320 e 42.380.

Sull'emendamento 42.267 il relatore si è rimesso al Governo che ne sollecita una reiezione tecnica, onde procedere agli approfondimenti all'uopo necessari in vista dell'esame in Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli emendamenti presentati all'articolo 42, dal comma 44 al comma 47.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da a 42.291).

Il Governo ha sollecitato l'accantonamento dell'emendamento 42.294.

Non facendosi osservazioni, l'emendamento 42.294 è accantonato.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 42.295 e 42.296).

Propongo di accantonare l'emendamento 42.297, sul quale il Governo si è rimesso alla Commissione.

Non facendosi osservazioni, l'emendamento 42.297 è accantonato.

Passiamo all'emendamento 42.298.

Presidenza del presidente AZZOLLINI

IZZO *(FI)*. Presidente, ritiro l'emendamento 42.298.

(Posto ai voti è respinto l'emendamento 42.299.)

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 42.300.

MORANDO *(DS-U)*. Vorrei avere un chiarimento: per quale motivo è stato proposto l'accantonamento di questo emendamento?

FRANCO Paolo, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Con questa proposta emendativa si intende conformare alcune disposizioni della legge 19 marzo 1975 n. 169 ad una decisione della Commissione europea, con riferimento al credito per le aree svantaggiate.

PRESIDENTE. Propongo pertanto che l'emendamento 42.300 sia accantonato.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

(Posto ai voti è respinto l'emendamento 42.301).

FERRARA *(FI)*. Ritiro l'emendamento 42.302.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 42.303 a 42.319).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 42.320.

FRANCO Paolo, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. L'emendamento 42.320 prevede l'adeguamento di una norma con riferimento ad una decisione assunta dalla Commissione europea. Sostanzialmente una norma presente nella nostra legislazione contrasta con una norma della Commissione europea relativamente al credito delle aree svantaggiate. Propongo che sia momentaneamente accantonato in attesa di verificare meglio la questione.

PRESIDENTE. Poiché non si fanno osservazioni, l'emendamento 42.320 è accantonato.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 42.321 a 42.334).

LAURO *(FI)*. Ritiro l'emendamento 42.336 e lo trasformo nell'ordine del giorno n. 0/3223/87/5a.

(Posto ai voti è respinto l'emendamento 42.337).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 42.338 (testo 2).

MARINO *(Misto-Com)*. Raccomando alla Commissione l'approvazione dell'emendamento 42.338 (testo 2).

FERRARA *(FI)*. Dal momento che di questo argomento ha parlato in prima e terza pagina anche il quotidiano «Il Tempo», ritengo che con riferimento all'astensione obbligatoria sia giusto prevedere una proroga dei termini.

Pertanto, sono favorevole all'approvazione dell'emendamento.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Esprimo apprezzamento per la proposta espressa nell'emendamento in esame.

MORANDO *(DS-U)*. Manifesto anche il mio personale apprezzamento.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Bisogna valutare se questi costi rappresentano un ulteriore carico che ricade sull'amministrazione comunale.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. È necessario valutare anche la portata normativa dell'emendamento per cui sarebbe opportuno accantonarlo; ciò ci consentirà una paura di riflessione per valutare meglio la proposta.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, l'emendamento 42.336 è accantonato.

Passiamo all'emendamento 42.346.

AGONI *(LP)*. Intervengo soltanto per un chiarimento al Governo rispetto all'emendamento 42.346. L'emendamento non comporta alcuna spesa aggiuntiva per lo Stato italiano. Si vuole solo porre fine all'annosa vicenda delle quote latte. A seguito dell'approvazione della legge n. 119 del 2003 si è dato tempo per i primi due periodi di applicazione della legge di escludere gli allevatori dalla restituzione degli importi dovuti. Si propone di estendere per un terzo periodo la suddetta disposizione. Va precisato che l'eventuale splafonamento che dovesse intervenire alla fine dell'anno sarebbe comunque a carico degli allevatori.

Inoltre, sottosegretario Vegas, le ricordo per sua maggiore tranquillità una sentenza della Corte di giustizia europea del 13 novembre 2001 in base alla quale eventuali multe non pagate dagli allevatori non possono gravare sullo Stato. Cito in particolare la sentenza sul ricorso C-277/98 del 1998 della Repubblica francese contro la commissione delle Comunità europee, con la quale è stato sancito che le multe non devono essere pagate dagli Stati. Sulla base di questa sentenza, sia alla Francia che alla Spagna sono stati restituiti i soldi che erano stati trattenuti.

PRESIDENTE. Senatore Agoni, mi pare che la questione sia molto vasta.

MORANDO *(DS-U)*. Visto che abbiamo già pagato, ci restituiscono tutti i soldi delle multe?

AGONI *(LP)*. In teoria sì, solo che l'Italia non li ha richiesti, mentre Francia e Spagna lo hanno fatto.

Con la sentenza sopra citata, le multe del 2002, 2003 e 2004 non sono stata trattenute dalla Comunità europea. Si tratta di centinaia di miliardi.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento del senatore Agoni.

PRESIDENTE. Senatore Agoni, in questa Commissione abbiamo deciso che le ristrutturazioni organiche di normativa diversa vengano lasciate

alle Commissioni di merito. Ricorderà che è stata fatta questa discussione anche per altre questioni, come quella dei confidi, quella fiscale e altre ancora.

Abbiamo appreso la rilevanza della questione e la necessità di valutarla approfonditamente. Forse quindi sarebbe opportuno procedere a una bocciatura tecnica dell'emendamento per riesaminarlo in modo approfondito in Aula.

AGONI *(LP)*. Ma è una questione di rilevanza nazionale.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Su questo non c'è dubbio.

PRESIDENTE. Ma ci siamo resi conto che alcuni argomenti (condifi, quote latte, imposte varie) devono trovare sede nelle leggi organiche e la finanziaria non è una legge organica.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Ma questa non è una ristrutturazione organica.

PRESIDENTE. Affinché mi sia consentito di avere un'uniformità di indirizzo, la mia proposta è lasciare certi argomenti alle leggi organiche di ristrutturazione. Certo, se insiste, lo accantoniamo e andiamo avanti.

AGONI *(LP)*. Insisto.

PRESIDENTE. Tenuto conto della rilevanza della questione, propongo quindi che l'emendamento 42.346 venga accantonato.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 42.349 a 42.379).

Propongo di accantonare l'emendamento 42.380.

Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 42.382 a 42.397).

Passiamo all'emendamento 42.399.

IZZO *(FI)*. Signor Presidente, si tratta di un emendamento molto importante di cui raccomando l'approvazione, considerando anche il fatto che il Governo si è rimesso alla Commissione.

(Posto ai voti, è approvato l'emendamento 42.399. Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 42.401 a 42.447).

IZZO *(FI)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 42.448 lo trasformo nell'ordine del giorno n. 0/3223/88/5ª.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 42.449 a 42.498).

MARINO *(Misto-Com)*. Signor Presidente, vorrei capire perché l'emendamento 42.499 è stato dichiarato inammissibile.

PRESIDENTE. Si tratta di un'inammissibilità per materia.

MARINO *(Misto-Com)*. Mi sembra una novità, Presidente, anche in considerazione della materia trattata da questo emendamento e cioè le celebrazioni per il 60º anniversario della Resistenza.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 42.501 a 42.506).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 42.507.

IZZO *(FI)*. Signor Presidente, non ho ben compreso la posizione del relatore e del rappresentante del Governo in merito all'emendamento 42.507.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Questo emendamento andrebbe coperto con i fondi per il Mezzogiorno.

SALERNO *(AN)*. Signor Presidente, mi sembrava che vi fosse non dico un accordo ma un «buono rapporto politico». Presentare emendamenti che sottraggono fondi a Ministeri che dispongono di scarse risorse non mi sembra molto «elegante».

PRESIDENTE. A mio parere questo è un classico emendamento per il quale è necessaria una bocciatura tecnica.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 42.507).

Ricordo che l'emendamento 42.510 (testo 2) è stato riformulato nella proposta 35.600, che è stata accantonata.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 42.509 a 42.548).

Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 42.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Gli emendamenti 42.0.59, 42.0.60 e 42.0.61 sono dello stesso tenore.

L'emendamento 42.0.59 riguarda il prelievo speciale sugli utili derivanti dalla produzione e dalla vendita di qualsiasi forma di armi (anche se stiamo discutendo di togliere l'*embargo* delle armi alla Cina), escluse le armi che servono per la pubblica sicurezza e ovviamente per i corpi delle Forze armate interne; è un prelievo speciale sugli utili derivanti dalla produzione.

L'emendamento 42.0.60 riguarda l'istituzione dell'imposta sul traffico pesante, che noi ostinatamente ogni anno cerchiamo di porre all'attenzione. È un'imposta che di fatto incentiverebbe il trasporto delle merci su ferro e via mare e forse frutterebbe qualcosa anche in termini di sicurezza.

L'emendamento 42.0.61 affronta il tema della concessione di acque minerali. Nel nostro Paese il numero di tali concessioni è spropositato; ci togliamo una risorsa pubblica, mentre le società private dell'industria alimentare ricavano profitti altissimi. Chiediamo l'istituzione di un contributo pari a 0,1 centesimi di euro per ogni bottiglia di acqua minerale venduta al pubblico, da destinare al finanziamento di progetti per la ristrutturazione di acquedotti e per favorire l'accesso alle risorse idriche.

MORANDO *(DS-U)*. È con un po' di mestizia – mi rivolgo in particolare ai senatori Tarolli e Grillo – che mi accingo ad illustrare l'emendamento 42.0.80, che si riferisce al riordino dei servizi pubblici locali, meglio definito come liberalizzazione dei servizi pubblici locali. Purtroppo ormai è evidente – lo dico in relazione alla decisione del Governo di non affrontare questo tema nel corso dell'esame della legge finanziaria – che anche questa legislatura, così come accadde in quella scorsa, si concluderà senza che il Parlamento approvi una organica riforma dei servizi pubblici locali, nonostante questa sia un'esigenza fondamentale nel processo di modernizzazione del Paese.

Nel corso di questi anni ci siamo misurati con fenomeni molto complessi di tipo strutturale che hanno riguardato la nostra economia. Faccio riferimento, per esempio, al mantenersi e per certi aspetti al riallargarsi di un differenziale del tasso di inflazione tra il nostro Paese e gli altri dell'area euro, che certo non può avere a riferimento e a sua causa in questa fase la politica monetaria. È evidente che a determinare un tasso d'inflazione più elevato nel nostro Paese rispetto ai grandi nostri *partner* nell'area dell'euro c'è qualcosa che ha a che fare con la struttura della nostra economia. In particolare a determinare questo fenomeno concorre l'esistenza di una quota enorme di mercati chiusi, caratterizzati da scarsa competizione, da scarsa concorrenza. Il sistema produttivo italiano vede ridotte le sue capacità competitive dall'esistenza di questi mercati chiusi, soprattutto nel settore dei servizi.

Abbiamo visto tante volte documentata, negli studi a questo proposito, la riduzione della capacità competitiva dei nostri prodotti, che nasce dal fatto che il nostro sistema produttivo fa i conti con prezzi, nel campo per esempio dell'energia elettrica e della fornitura del gas, che sono mediamente più elevati di quelli europei. Il prezzo maggiore certamente è de-

terminato dalla presenza di situazioni di monopolio e di oligopolio in questi mercati fondamentali.

Quando si fallisce bisogna dirlo: il centrosinistra fallì su questo versante nel corso della scorsa legislatura. Abbiamo lavorato, abbiamo prodotto anche un testo, alla fine della legislatura, che era frutto di una larga convergenza (i senatori Grillo e Tarolli lo sanno), ma mancarono le risorse politiche per l'approvazione. Il nuovo Governo, nel 2001, nacque con un impegno molto fermo in proposito. Il centro-destra disse che avrebbe realizzato una grande operazione di liberalizzazione nel campo dei servizi pubblici e in particolare di quelli locali. Purtroppo, la legislatura si sta chiudendo e su questo punto siamo all'anno zero. Sappiamo che al famoso articolo 35 della legge finanziaria 2001 non è corrisposto il mantenimento della promessa liberalizzazione bensì un arretramento rispetto alla situazione determinatasi, sia pure in termini di orientamento generale, al termine della legislatura precedente.

Ciò nonostante, proviamo ad insistere perché, a nostro avviso, esistono le condizioni per approvare in questa legge finanziaria l'emendamento 42.0.80, che avvia effettivamente un processo di liberalizzazione (non parlo di privatizzazione che è altra cosa) che si muove ormai su un orientamento abbastanza consolidato e che si rifà all'elaborazione comunemente concepita alla fine della scorsa legislatura.

Prendiamo atto che la maggioranza non ritiene sussistenti al proprio interno le condizioni per approvare questa o un'altra soluzione legislativa che si muova in tale senso. Giungiamo a questa constatazione con enorme rammarico. È proprio su questo punto che si evidenzia una delle prove più significative del fallimento della maggioranza e del Governo di centro-destra sul versante della modernizzazione del Paese.

Siamo nella fase finale dell'esame in Commissione della legge finanziaria e l'argomento in discussione ha una portata troppo generale per interessare i colleghi commissari al momento impegnati a spuntare l'approvazione in tabella A dell'emendamento che sposta 10.000 euro dalla circonvallazione del comune tal dei tali a quella del comune tal altro. Mi corre però l'obbligo di far presente che, se questa fosse una legge finanziaria effettivamente volta ad imprimere un segno al processo di modernizzazione di cui il Paese ha bisogno, il tema in questione dovrebbe essere al centro del dibattito.

Faccio un ulteriore tentativo. Ricordo che l'anno scorso, in sede di Commissione (il Governo impose poi alla sua maggioranza una soluzione diversa) fu approvato un emendamento simile, perché si determinò l'orientamento prevalente, nel centro-sinistra e nel centro-destra, di confermare la priorità di tale tema nel processo di modernizzazione del Paese. Purtroppo in Assemblea la scelta fu rovesciata dalla maggioranza e dal Governo in nome però della promessa che comunque si sarebbe intervenuti in materia nel corso dell'anno. L'anno è passato e, come era facile prevedere, la maggioranza e il Governo non sono stati in grado di mantenere l'impegno assunto.

Non descrivo minutamente il testo dell'emendamento 42.0.80 perché i «cultori della materia» ne conoscono bene il contenuto. Mi limito a rilevare che esso è frutto di un'elaborazione che viene da lontano.

Se ve ne fossero le condizioni, mi piacerebbe che la maggioranza e il Governo decidessero di non votarlo adesso ma di accantonarlo per riprenderlo questo pomeriggio quando affronteremo i problemi sollevati negli emendamenti accantonati.

PRESIDENTE. Senatore Morando, aderisco alla sua proposta di accantonamento dell'emendamento 42.0.80 di cui capisco perfettamente il senso. Presumibilmente tale proposta emendativa non sarà approvata pur affrontando un tema realmente importante. Peraltro, il testo in esame riproduce quello che aveva incontrato una convergenza amplissima in questa Commissione. Naturalmente, la rilevanza dell'argomento ha la sua sede propria nella legge finanziaria.

LAURO *(FI)*. Con l'emendamento 42.0.82 si propone di accorpare l'imposta comunale sulla pubblicità con la tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche. Penso si tratti di una proposta importante perché introduce una notevole semplificazione degli adempimenti in materie di tariffe, in aderenza ai principi di trasparenza contenuti nello statuto del contribuente.

L'emendamento 42.0.98 si propone poi di uniformare la disciplina dell'individuazione degli autoveicoli di interesse storico.

CADDEO *(DS-U)*. L'emendamento 42.0.88 propone il rifinanziamento della legge n. 144 del 1999 per consentire la prosecuzione degli interventi a favore della continuità territoriale per la Sardegna e le isole minori della Sicilia. Rimetto alla Commissione questo problema che è abbastanza importante.

Prima del 1999 vi era una situazione di sostanziale oligopolio (Alitalia e Meridiana) per il collegamento aereo della Regione Sardegna con il continente. Per rendere meno oneroso l'*handicap* naturale posto dalla condizione di insularità fu approvata la legge n. 144 che garantiva collegamenti aerei a costi controllati. Fu espletato un bando di gara e il costo è progressivamente passato dalle iniziali 300.000 lire ai circa 52 euro a tratta di oggi, quindi con un forte risparmio nei collegamenti.

Pur essendo in corso un bando di gara a livello europeo, il Governo con il decreto «taglia spese» ha ritenuto opportuno eliminare le risorse necessarie per lo svolgimento della stessa. Ai fini del regolare svolgimento della gara, sarebbe opportuno che il Governo ripristinasse tale finanziamento eventualmente anche per un importo inferiore. Se ciò non avverrà si tornerà al sistema che era vigente prima dell'entrata in vigore della legge del 1999 e che vedeva le compagnie aeree praticare prezzi particolarmente alti. La disponibilità delle risorse necessarie consentirebbe lo svolgimento della gara senza oneri a carico dello Stato, tenuto conto che nell'ultimo anno le compagnie hanno assicurato il servizio senza alcun

contributo statale. Bisogna ristabilire la copertura finanziaria della legge n. 144 per consentire lo svolgimento regolare dell'*iter* dalla stessa previsto. Prima esisteva un oligopolio; ora si sottopone a gara la gestione del servizio nel rispetto dei principi di concorrenza previsti dalla normativa europea, volti a garantire il mercato libero e non oligopolistico dei collegamenti.

Chiedo pertanto al Governo di ripristinare questo finanziamento che – lo ripeto – può essere anche inferiore a quanto da noi indicato ma è indispensabile perché la gara si svolga in modo regolare e non è escluso che la gara vada a buon fine senza oneri a carico dello Stato.

L'emendamento 42.0.300 stanzia delle risorse per interventi di ricostruzione dei danni causati dalle alluvioni di questi giorni nella Sardegna centrale. In questi giorni, come si è visto dai principali mezzi di comunicazione nazionali, si è abbattuto un eccezionale evento atmosferico che ha creato molti danni distruggendo in pratica un Comune di 3.800 abitanti nella Sardegna centrale, Villa Grande Strisaili, ma creando danni notevoli anche in tutta Sardegna sudorientale. Ci sono stati anche due morti, l'aspetto senz'altro più grave, ma anche notevoli danni alle abitazioni, alla viabilità, alle infrastrutture, alle aziende e quant'altro.

Il Governo si appresta a proclamare lo stato di calamità ed è dunque già stata avviata la macchina dei soccorsi, ma con questo emendamento si propongono delle risorse modeste, pari a 150.000 euro, necessarie per indilazionabili azioni di ricostruzione.

SALERNO *(AN)*. L'emendamento 42.0.103 (testo 2), riformulato per superare la parziale inammissibilità, va incontro ad una necessità del mondo sportivo femminile, in particolare del calcio femminile, che si sta sviluppando socialmente in maniera molto significativa e rilevante.

Nonostante ciò la federazione del calcio femminile non ha mai ricevuto un sostegno dal punto di vista finanziario. Le squadre di serie A, B e C di calcio che svolgono campionati a livello nazionale, esattamente come avviene per il campionato maschile, in realtà non ricevono neanche un euro dalla federazione come sostegno. Si propone quindi un piccolo significativo contributo che dia un po' di ossigeno ad un comparto molto mal messo dal punto di vista economico.

FERRARA *(FI)*. Illustro l'emendamento 42.0.135 (testo 2), riformulato per superare la parziale inammissibilità. Ricordo che si tratta di uno dei gli emendamenti approvati dalla Camera dei deputati e che avevano ricevuto un parere favorevole dalla Commissione. Mi sono fatto carico dell'onere di riportarli all'esame di questo ramo del Parlamento.

Si tratta di quei potenziamenti infrastrutturali dei trasporti che sono già stati da tempo progettati per il collegamento Italia-Francia e convenzionati anche tra i due Paesi con tutto ciò che ha fatto seguito alla famosa convenzione del 1970 in rapporto alla quale discendono le opere del Monte Bianco, il doppio traforo e quant'altro.

Ricordo a tutti i colleghi che si occupano più specificamente di questioni del Mezzogiorno che si tratta di un problema di vitale importanza perché deve dare attuazione al cosiddetto Corridoio 5, le cui opere infrastrutturali venivano ricomprese nella legge obiettivo ma per le quali sono emerse preoccupazioni in merito all'utilizzazione piena ed efficiente dei fondi. Non si tratta di grandissime cifre, che lo ripeto sono state approntate con riferimento alle tabelle afferenti a vari Ministeri. Ne sollecito l'approvazione per quanto affermato in premessa.

LAURO *(FI)*. Ricordo l'importanza dell'emendamento 42.0.136.

CASTELLANI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 42.0.167, caldeggiato dai Comuni che si ritrovano nell'associazione Città del vino, mira a salvaguardare i vitigni autoctoni antichi e tradizionali italiani, istituendo una sezione IV di registro nazionale e prevedendo anche delle agevolazioni fiscali per l'attività di ricerca, sperimentazione e divulgazione di questi vitigni.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti volti ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 42 si intendono illustrati.

FRANCO Paolo, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti volti ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 42.

In particolare, esprimo parere contrario sugli emendamenti 42.0.59 e seguenti presentati dalla senatrice De Petris, visto che comportano un aumento di tassazione su certi tipi di prodotti.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 42.0.80 illustrato dal senatore Morando, anche se ritengo che, come maggioranza, dovremmo fare il possibile per la liberalizzazione e la modernizzazione dei servizi pubblici, soprattutto di quelli locali.

Il parere è contrario sugli emendamenti 42.0.82 del senatore Lauro e 42.0.88 del senatore Caddeo sulla continuità territoriale, nonché su quelli del senatore Salerno sul mondo sportivo femminile, perché penso che la Federazione dovrebbe agire in proprio.

Il parere è contrario anche sull'emendamento appena illustrato dal senatore Castellani.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 42.0.135 e mi dichiaro disponibile a valutare l'eventuale presentazione di un emendamento per l'Assemblea a mia firma, che riprenda la sostanza della proposta espressa dall'emendamento 42.0.300.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo concorda con il relatore.

L'emendamento 42.0.26 del senatore Izzo richiede un'ulteriore riflessione, quindi ne propongo l'accantonamento.

La questione sollevata dal senatore Morando è fondamentale. Sono convinto anch'io che se non si liberalizzerà il settore dei servizi pubblici ci sarà poco da pretendere, tenendo conto che alcune situazioni di monopolio o di oligopolio hanno fatto sì che molte imprese abbiano lasciato i loro soldi in queste sacche invece che investirli e l'effetto sul sistema economico è stato ovviamente negativo.

L'emendamento si può accantonare, anche se non so se le condizioni siano tali da consentirne un'approvazione in questa legge finanziaria. È uno dei problemi che resteranno da qui alla fine della legislatura e anche molto più in là e dovrà essere risolto, eventualmente anche arrivando ad un'iniziativa concordata.

Propongo altresì che venga disposto l'accantonamento dell'emendamento 42.0.135 al fine di verificare la portata normativa delle disposizioni che residuano a seguito delle dichiarazioni di inammissibilità che hanno interessato buona parte dell'emendamento.

Sull'emendamento 42.0.167 del senatore Castellani, identico ad un altro già respinto ieri, per il principio della non contraddizione, il parere è ugualmente contrario.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 42.0.1 a 42.0.11).

PRESIDENTE. Propongo di accantonare l'emendamento 42.0.26.

Poiché non ci sono osservazioni, così resta stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 42.0.27 a 42.0.41).

Passiamo all'emendamento 42.0.42.

SALERNO *(AN)*. Signor Presidente, raccomando l'approvazione dell'emendamento 42.0.42. Da una prima lettura potrebbe sembrare un provvedimento esclusivamente di condono perché estende al 2003 la sanatoria fiscale che sappiamo essere ferma al 2002 ma la realtà è diversa. L'emendamento ai commi 1 e 2 istituisce presso il Ministero dell'economia e delle finanze un fondo per il sostegno ai nuovi investimenti per le aree sottoutilizzate che sono quelle degli Obiettivi 1 e 2 dei fondi strutturali europei. Si tratta, in buona sostanza, degli interventi nelle aree a declino industriale o comunque in crisi strutturale.

Fondamentalmente tale proposta è giustificata dal fatto che il 2003 è l'ultimo anno in cui sono applicate le vecchie aliquote. L'IRPEG sulle persone giuridiche e l'IRPEF sulle persone fisiche cessano, infatti, con il 2003. A seguito della riforma fiscale, dal primo gennaio 2004 tali imposte sono sostituite dall'IRES per le società e dall'IRE per le persone fisiche. Pertanto, è quanto mai giustificato chiudere fiscalmente i periodi pregressi con un regime tributario le cui aliquote non solo non saranno più applicate ma addirittura scompariranno dalla storia tributaria italiana.

Vorrei richiamare questa considerazione all'attenzione dei colleghi: non si chiude ma si consegna alla storia un regime fiscale. Secondo quanto proposto nell'emendamento al nostro esame, l'estensione al 2003 del gettito non va a fiscalità generale (quindi nel «minestrone» della contabilità di Stato) ma ad istituire un fondo per nuovi investimenti a disposizione delle imprese da utilizzarsi nelle aree in crisi e sottoutilizzate di cui agli Obiettivi 1 e 2.

FERRARA *(FI)*. Ripeterò, spero con altre parole, il concetto già esplicitato dal senatore Salerno per manifestare il mio apprezzamento per la proposta espressa dall'emendamento 42.0.42. Si è iniziato a dare attuazione alla prima fase della riforma fiscale, con la quale ci si propone di raggiungere un obiettivo socio-economico di grande importanza, di cui siamo assolutamente convinti. In questa fase di passaggio è comprensibile che i contribuenti possano essere incorsi in errori, non essendo mancate indicazioni foriere di una certa confusione.

Anche se alla fine aderiremo alla richiesta del Governo, ci preme ribadire che la proposta di estendere ulteriormente il condono nei termini indicati dall'emendamento 42.0.42 è degna di un'attenta considerazione. In altri termini, la sintesi di questo mio ragionamento potrebbe essere: purtroppo, non si può procedere in tal senso ma non possiamo esimerci dal parlarne.

PRESIDENTE. Senatore Ferrara, le ricordo che il Governo si è già espresso in proposito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 42.0.42 a 42.0.77.)

Propongo di accantonare l'emendamento 42.0.80.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 42.0.82 a 42.103 (testo 2)).

Passiamo all'emendamento 42.0.104.

BONGIORNO *(AN)*. Intervengo per aggiungere la mia firma all'emendamento 42.0.104 e per raccomandarne l'approvazione. Se il Governo lo ritenesse opportuno, sarei disponibile anche ad un eventuale accantonamento nella convinzione che le politiche antidroga meritino sempre maggiore attenzione nell'ambito dell'organizzazione statale.

CURTO *(AN)*. Anch'io aggiungo la mia firma.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Al di là del fatto che questo emendamento necessita comunque di un esame più approfondito, osservo che va in ogni caso espunto il punto 1 del comma 3 non potendosi scrivere che la dotazione finanziaria del Fondo non può essere inferiore a quella dell'anno precedente, se non in presenza di dati statistici inequivocabili che documentino la diminuzione del fenomeno della tossicodipendenza.

Inoltre, quando alla fine si parla del trasferimento delle dotazioni finanziarie del Fondo nel bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri, andrebbe contestualmente fatto riferimento ad una corrispondente riduzione delle dotazioni del Fondo nazionale per le politiche sociali. Dal momento che una modifica del genere richiede un preventivo accordo di Governo, ritengo che sia momentaneamente da accantonare.

PRESIDENTE. Propongo di accantonare l'emendamento 42.0.104.

Poiché non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Passiamo all'emendamento 42.0.108.

SALERNO *(AN)*. Signor Presidente, l'emendamento 42.0.108 affronta l'annosa questione dei profughi giuliani. La storia e le gravi vicissitudini etniche che hanno subito sono passate ormai alla storia. Chiedo al Governo di pronunciarsi in senso favorevole sull'emendamento o quanto meno di valutarne l'accantonamento per un possibile accoglimento successivo.

PRESIDENTE. Senatore Salerno, proprio perché mi rendo conto dell'importanza dell'emendamento, credo che la strada migliore da seguire sia quella di bocciarlo tecnicamente per consentirne la riproposizione in Aula.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 42.0.108 a 42.0.133 (testo 2)).

Propongo di accantonare l'emendamento 42.0.135 (testo 2).

Poiché non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Passiamo all'emendamento 42.0.136.

LAURO *(FI)*. Intervengo per una dichiarazione di voto sull'emendamento 42.0.136, raccomandandone l'approvazione. Nel Documento di programmazione economico-finanziaria di quest'anno si erano previste le cosiddette autostrade del mare ma il Governo sembra essersi dimenticato di tale impegno nel disegno di legge finanziaria al nostro esame; vorrei quindi sapere se il disegno di legge finanziaria è un'effettiva conseguenza del DPEF oppure no. Non si può far finta che il problema non esista. Se la copertura finanziaria non è adeguata va studiato un percorso diverso, ma resta comunque il problema politico di far decollare queste famose autostrade del mare. Se non oggi non viene data una adeguata risposta al problema, le promesse contenute nel documento di programmazione economico-finanziaria non sono state mantenute.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Dal momento che le disposizioni sulla copertura finanziaria di questo emendamento non appaiono del tutto convincenti, invito a disporne l'accantonamento.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

(Posti separatamente ai voti, sono quindi respinti gli emendamenti da 42.0.137 a 42.0.175).

Passiamo all' emendamento 42.0.176.

SALERNO *(AN)*. L'emendamento 42.0.176 rientra nell'economia di spesa prevista nell'ambito degli stanziamenti interni al Ministero delle politiche agricole e prevede l'istituzione della Scuola superiore dell'agricoltura e dell'ambiente. Non si crea un conflitto rispetto al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca perché la vocazione di tale scuola sarà preminentemente legata ad aspetti concernenti l'agricoltura, la sua storia, la sua evoluzione e l'applicazione di sistemi che possano essere compatibili con la difesa dell'ambiente.

Credo che il Governo possa con tranquillità esprimere un parere favorevole rispetto ad un'istituzione che rientra nello specifico ambito culturale, operativo ed amministrativo del Ministero che la promuove. Lo stanziamento proviene dai fondi del Ministero stesso, per cui raccomando l'approvazione dell'emendamento.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Senatore Salerno, si tratta di questione sulla quale è competente il Consiglio dei ministri. Tra l'altro parlare di autonomie organizzative contabili non va bene. Il mio parere è contrario.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 42.0.176 e 42.0.177).

PRESIDENTE. Circa l'emendamento 42.0.300, il Governo ha ritenuto che la questione meriti apprezzamento, tuttavia in questo momento è opportuno procedere a una reiezione tecnica per procedere ai necessari approfondimenti.

(Posto ai voti, è respinto l'emendamento 42.0.300).

Passiamo all'articolo 43 e al relativo emendamento, che si intende illustrato.

SALERNO *(AN)*. Signor Presidente, perché il Governo ha presentato l'emendamento 43.1?

VEGAS, *sottosegretario di stato per l'economia e le finanze*. Per correggere un mero errore redazionale.

FRANCO Paolo, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 43.1.

(Posto ai voti, è approvato l'emendamento 43.1).

PRESIDENTE. Propongo di accantonare l'esame degli emendamenti riferiti alle Tabelle di cui all'articolo 43 e di passare ad esaminare gli emendamenti recanti articoli aggiuntivi dopo l'articolo 43.

Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Gli unici due emendamenti aggiuntivi, 43.0.1 e 43.0.2, sono inammissibili.

LAURO *(FI)*. Signor Presidente, sulle eccedenze di spesa possiamo intervenire? Il Governo alla Camera ha detto che si trattava di spese di funzionamento, ma con i numeri non ci troviamo. Come Parlamento cosa possiamo fare? Si tratta di ben 3.000 miliardi!

PRESIDENTE. Le eccedenze di spesa sono un fatto da constatare e la qualificazione di questo fatto non si può apprezzare in questa sede. Per intervenire sulle eccedenze di spesa bisogna intervenire sulle autorizzazioni di spesa che stanno a monte.

LAURO *(FI)*. Signor Presidente, non è così.

PRESIDENTE. Come non è così! Questa è una constatazione.

LAURO *(FI)*. Lei è contraddetto da quel che dice la nota del Servizio di bilancio. Si parla di spese che non potevano essere fatte, perché erano già determinate.

PRESIDENTE. Non sto discutendo se potessero essere fatte o meno. Sto dicendo che le eccedenze di spesa sono un fatto. Chi è interessato potrà nelle sedi opportune far rilevare questo fatto; poi esiste la possibilità, consona al parlamentare, di sostenere che le eccedenze di spesa non si devono più verificare ma in questo caso vanno ridotte le autorizzazioni sostanziali che danno loro luogo. Ciò naturalmente pone un ulteriore problema, perché ove si tratti di diritti soggettivi, non si può ridurre l'autorizzazione di spesa. La clausola di salvaguardia (in Commissione ne abbiamo discusso più volte) sta avendo uno svolgimento contrario: invece di fungere da blocco per eccedenze di spesa funge solo da mero segnalatore. È un problema complesso, ma che non ha nella eccedenza di spesa così come delineata in finanziaria il suo punto di attacco, bensì nelle autorizzazioni di spesa sostanziali. Penso di essere stato sufficientemente chiaro. Sulla base delle continue discussioni col Servizio di bilancio, la cui competenza è riconosciuta e della quale mi avvalgo, le riporto queste notizie.

LAURO *(FI)*. Ma se l'emendamento 43.0.1 è inammissibile come si può intervenire?

PRESIDENTE. Le faccio un esempio: è previsto che io finanzi un certo intervento con una determinata legge del 2004. Per il 2005 devo definanziare quella legge. Se si trattasse di un contributo, la riduzione dell'autorizzazione di spesa sarebbe efficace, ma se si trattasse di un diritto soggettivo si verificherebbero alcuni problemi. Siccome ritengo che lei non voglia riferirsi ad un diritto soggettivo ma a un contributo, bisogna ridurre il l'autorizzazione a monte.

LAURO *(FI)*. Oggi pomeriggio quando riprenderemo i nostri lavori torneremo sull'argomento. Spero l'emendamento si possa accantonare.

PRESIDENTE. L'emendamento 43.0.1 è inammissibile. Sulle eccedenze di spesa un punto deve essere fermo.

LAURO *(FI)*. Allora le relazioni del Governo devono essere più attente e darci più notizie.

PRESIDENTE. Questo è altro discorso.

Passiamo all'articolo 44 e ai relativi emendamenti, nonché a quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo il medesimo articolo 44, che si intendono illustrati.

FRANCO Paolo, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 44.1, a mia firma, nonché parere contrario su tutti gli altri.

VEGAS, *sottosegretario di stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

(Posto ai voti, è approvato l'emendamento 44.1).

A seguito di questa votazione, l'emendamento 44.2 risulta assorbito.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 44.0.1 e 44.0.2).

Onorevoli colleghi, il relatore Paolo Franco ha presentato gli emendamenti 41.500 e 38.0.320 (che riformula l'emendamento 38.23a, che avevamo precedentemente accantonato), oltre alla relazione tecnica su quest'ultimo, come era stato richiesto in precedenza. Propongo che il termine per la presentazione dei subemendamenti agli emendamenti 41.500 e 30.0.320 sia fissato entro le ore 11,30 di oggi.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Quanto ai nostri lavori, propongo di posticipare l'inizio della seduta pomeridiana, già convocata alle ore 15, alle ore 16. Potremmo iniziare la seduta stessa con la trattazione dell'emendamento 41.500 del relatore e dei relativi subemendamenti, per poi proseguire con la disamina dell'emendamento 40.500 del Governo, sul quale ricordo era stata posta una pregiudiziale di ammissibilità, procedendo tra l'altro all'esame dell'emendamento 41.19. Esaurita tale fase, potremmo quindi passare all'esame degli emendamenti relativi alle Tabelle di cui all'articolo 43, nonché di tutti gli emendamenti accantonati nel corso delle precedenti sedute.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 14.